

sentì molto il Re di Spagna, ben prevedendo le perniciose conseguenze, che produr potrebbe ne i Paesi bassi questo esempio, e come da lì innanzi sarebbe facile a gli Ugonotti il dar calore e braccio alla ribellione Fiamminga.

PRESERO in fatti nell' Anno presente in Fiandra una pessima piega quegli affari. Troppo erano esacerbati gli animi di que' Popoli contro gli Spagnuoli; però s'accordarono tutte le diecisette Provincie in non voler riconoscere *Don Giovanni d' Austria* per loro Governatore, s'egli non cacciava da' lor paesi le soldatesche Spagnuole, con protestar nondimeno di voler sempre salda l'ubbidienza al Re Cattolico, e la conservazione della Religion Cattolica Romana. Tal protesta veniva dal cuore di molti di que' Popoli, ma non pochi altri co' desiderj e co' disegni interni smentivano ciò, che dicea la voce, null'altro aspettando, se non che fossero licenziati gli Spagnuoli, per poter fare peggio di prima. Stette perplesso un pezzo Don Giovanni, s'egli dovea cedere a così dure condizioni. Tale era nondimeno la premura sua di calmar quell'incendio, che si lusingò di venirne a fine con darli per vinto. Ebbe maniera d'indurre gli ammutinati Spagnuoli a passare in Italia; entrò poi fra gli strepitosi Viva in Brusselles; gli fu prestato il giuramento; parve cessata affatto tutta la passata burrasca. Ma che? chiunque avea il cuor guasto dall'Eresia, e massimamente gli Ollandesi, e Zelandesi, cominciarono a mostrarsi renitenti a sottoscrivere l'Editto, che obbligava a ritener la sola Fede Romana. Il Principe d'Oranges movea quante macchine potea, per alienar gli animi dall'ubbidienza, e per attizzare il fuoco. Fu in fine creduto, ch'egli tentasse di far prigionie Don Giovanni; il quale certo è, che oramai accortosi del passo falso da lui fatto, e che ogni dì più veniva scemando la sua autorità, fu costretto a ritirarsi a Namur, e a richiamar d'Italia gli Spagnuoli. Sicchè si venne a nuova rottura. L'Oranges fu chiamato come per Dittatore dell'unione di tutte le Provincie; e perciocchè egli cominciò ad operare con gran Despotismo, quegli Stati passarono alla risoluzione di eleggere un nuovo Governatore; e con istupore d'ognuno, scelto fu l'*Arciduca Mattias*, il quale senza saputa e consenso dell'Augusto suo Fratello *Rodolfo* (almeno questi così protestava) passò in Fiandra, e fu con quelle condizioni, che vollero gli Elettori, proclamato Governatore, ed obbligato a prendere per Luogotenente il Principe d'Oranges. Oh allora sì, che maggiormente s'imbrogliarono le carte in que' paesi, e l'Eresia sguazzò.